

Giovani, scelte più mirate

La lezione di commiato di Adriano Cavadini ieri alla SUPSI

Secondo l'economista chi cerca lavoro si dovrà orientare verso le attività trascurate dai ticinesi

«I giovani dovranno orientarsi verso attività finora trascurate dai ticinesi: ci sono lavori interessanti e qualificati e anche ben remunerati nei settori della sanità, della costruzione, nei campi alberghiero e dell'industria»: è questo uno dei consigli che l'economista **Adriano Cavadini** ha dato ieri sera alla SUPSI di Manno dove ha tenuto una lezione di commiato. Come ha ricordato **Giam-battista Ravano**, direttore del Dipartimento tecnologie innovative, Cavadini negli ultimi dieci anni ha dato lustro alla SUPSI in qualità di docente su temi di economia aziendale e sull'imprenditorialità per rivalutare la formazione degli ingegneri elettronici, informatici e meccanici. Le sue indicazioni e i suoi suggerimenti sono stati molti e qualificati: speriamo che questa lezione di commiato, ha aggiunto Ravano, sia solo l'inizio di nuovi e proficui incontri e scambi di idee. Le idee e le proposte non sono mancate ieri sera nella sala Anfiteatro dove Cavadini ha tenuto la sua lezione. Nella prima parte si è occupato del mercato del lavoro con il quale sono confrontati i giovani ticinesi. Il contesto è difficile e delicato. Ogni anno, ha detto, in media ci sono tra le 4 e le 5 mila persone che esco-



L'ESPERTO

Adriano Cavadini si è soffermato sul mercato del lavoro in Ticino e sul futuro della SUPSI. (foto Maffi)

no dal mercato del lavoro. C'è quindi un ricambio. È però impossibile che pochi settori possano assorbire tutti i giovani alla ricerca di un'occupazione. Da qui l'importanza di una formazione sempre aggiornata (il relatore ha ripetuto che la conoscenza delle lingue è fondamentale) ma anche la capacità di prendere in considerazione campi di attività in cui si continua a ricorrere a mano d'opera straniera. Anche l'orientamento, in quest'ottica, dovrà fare un maggiore sforzo di convincimento.

Cavadini si è pure soffermato sul futuro della SUPSI. Per consolidare il successo di questa azienda di formazione, a suo avviso sono indispensabili determinate correzioni e scelte strategiche. Si dovrebbe innanzitutto accentuare la differen-

ziatura dall'Università. Inoltre, manca una vera sede unica centrale: il progetto dell'ubicazione vicino alla stazione di Lugano è un'ottima soluzione anche perché permetterebbe un accesso più facile. A suo avviso vanno attirati più studenti dalla vicina Italia dove c'è un enorme potenziale di crescita. Si dovrebbe puntare di più sugli studenti lavoratori (sono i più motivati) e sviluppare percorsi formativi online. Infine, Cavadini auspica la creazione di un istituto sull'imprenditorialità, in stretto contatto con l'economia privata: la SUPSI dovrà, insomma, avere una struttura capace di affrontare con dinamismo e creatività le sfide del futuro legate sia all'invecchiamento della popolazione sia alle nuove tecnologie e all'energia. **-bp-**